

COMUNE DI ROCCARASO

PROVINCIA DELL'AQUILA

PROGETTO

**CAMPI DA MINI GOLF - CON ANNESSI SERVIZI BUBBLE
ROOM – CLUB HOUSE**

IN LOC. FONTE EREMITA

Proprietà:

**S.i.t.i. s.r.l.
C.so Vittorio Emanuele n. 165 – 67131 Castel di Sangro (AQ)**

Progettista

**Dott. Ing. Stefano PECORELLA
C.so Vittorio Emanuele n. 165 – 67131 Castel di Sangro (AQ)**

Elaborato:

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. (art. 12
del D.Lgs. 152/2006) – RECEPIMENTO PRESCRIZIONI**

Sommario

1.1	PREMESSA	1
1.2	SINTESI DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE DALLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA).....	2
1.2.1	Parere prot. n. 2374, in data 15.02.2022, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo (all. 1).	2
1.2.2	Parere prot. n. 13172/2022, in data 18.03.2022, dell’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica (all. 2).	3
1.2.3	Parere prot. n. 56909/22, in data 15.02.2022, della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (cod. prat. 22/56909)- (all. 3).	3
1.2.4	Parere prot. n. 1033, in data 14.03.2022, della Saca S.p.a. Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica (all. 4).	4
1.3	CHIARIMENTI SULLA DESTINAZIONE URBANISTICA	4
1.4	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI.....	5
1.4.1	Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo	5
1.4.2	Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica	11
1.4.3	Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali	12
1.5	CONCLUSIONI.....	13
1.6	ELENCO ALLEGATI.....	14

1.1 PREMESSA

Il sottoscritto Dottore Ingegnere Stefano PECORELLA, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bolzano al n. 1097, con studio professionale in Castel di Sangro (AQ), C.so Vittorio Emanuele II n. 165, è stato incaricato dalla S.I.T.I. S.r.l., con sede in Castel di Sangro (AQ) - Corso Vittorio Emanuele n. 165, per la redazione di un Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto relativo alla realizzazione di Campi da Mini Golf, con annessi servizi “Bubble Room” e “Club House”, in località “Fonte Eremita” nel Comune di Roccaraso (AQ), in quanto lo stesso determina variazione puntuale della strumentazione urbanistica vigente, perché il progetto proposto ricade in zona “F1a – Campo da golf” della Variante al vigente Piano Regolatore Comunale (P.R.G.), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29, in data 12.08.2021 e pubblicata sul BURAT Ordinario n. 34 in data 08.09.2021.

La suddetta Verifica di Assoggettabilità a VAS è stata richiesta dal Comune di Roccaraso (AQ) – Settore III – Area Tecnica – Servizio Urbanistica e Ambiente, LL.PP. e Patrimonio con nota n. 8415 in data 10.09.2021, in quanto occorre ottenere una variante puntuale allo strumento urbanistico comunale mediante la procedura di variante urbanistica semplificata, di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e che, per la zona di intervento, occorre attivare la procedura prevista dall'art. 89 del D.P.R. 380/2001 in merito alla richiesta di parere da parte del competente Ufficio Regionale sugli strumenti urbanistici ai fini della verifica della compatibilità delle opere previste.

Il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS è stato inviato dal Comune di Roccaraso (AQ) con nota n. 1436, in data 15.02.2022, per il quale sono pervenuti i pareri di competenza di seguito riportati:

- prot. n. 2374, in data 15.02.2022, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo (all. 1);
- prot. n. 13172/2022, in data 18.03.2022, dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica (all. 2);
- prot. n. 56909/22, in data 15.02.2022, della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (cod. prat. 22/56909) (all. 3);
- prot. n. 1033, in data 14.03.2022, della SACCA S.p.a. – Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica (all. 4).

Il presente elaborato si rende necessario per il recepimento di tutte le prescrizioni segnalate dalle Autorità con Competenza Ambientale (ACA), al fine di concludere in maniera positiva il procedimento di Verifica di Non Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii richiesto dal proponente.

Quanto sopra va inteso anche alla luce del fatto che il Comune di Roccaraso ha già effettuato, con esito positivo, una VAS alla Variante al vigente Piano Regolatore Comunale (P.R.G.), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29, in data 12.08.2021 e pubblicata sul BURAT Ordinario n. 34 in data 08.09.2021, che classifica l'area interessata dal progetto in **zona “F1a – Campo da golf”** (all. 5).

1.2 SINTESI DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE DALLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA)

Al fine di esaminare le prescrizioni impartite ed individuare possibili soluzioni alle problematiche evidenziate, si riporta di seguito una sintesi dei pareri pervenuti dalle Autorità con Competenza Ambientale.

1.2.1 Parere prot. n. 2374, in data 15.02.2022, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo (all. 1).

La Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo, dopo aver analizzato la documentazione presentata evidenzia che:

1. La vegetazione di alto fusto esistente nella zona da adibire a campo da golf debba essere attentamente presa in considerazione essendo la stessa in stretta relazione con l’area interamente boscata posta ad ovest. Suggerisce pertanto di sottoporre ad attenta verifica gli effetti della sistemazione a verde all’interno del campo da gioco, al fine di garantire la conservazione degli alberi di alto fusto, la cui disposizione irregolare e diradata nell’attuale giardino, collocata ai margini della suddetta area boscata compatta, qualifica in maniera identitaria il contesto tutelato per quanto attiene i connotati vegetativi;
2. Considerato che l’installazione delle strutture mobili (*bubble rooms*) è prevista in un’area boscata, nella parte occidentale dell’ambito di intervento, nella quale si conservano pressoché inalterati i caratteri del paesaggio naturale – i quali si ravvisano nelle specie vegetali autoctone ad alto fusto e basso fusto (arbusti compresi), nelle modalità spontanee di crescita e di sviluppo delle stesse, nei connotati geomorfologici del suolo che risulta per lo più accidentato e, verosimilmente, anche in parte caratterizzato da affioramenti di rocce calcareo marnose – si ritiene che le piazzole lignee sulle quali installare le *bubble rooms* abbiano estensioni e forme tali da introdurre una sensibile rottura rispetto all’attuale contesto naturale paesaggistico di area boscata sopra descritto (il cui aspetto verrebbe già in parte alterato dalla presenza delle sole *bubble rooms*). Pertanto, si suggerisce di dettagliare e valutare opportunamente gli effetti delle opere di “generale ripulitura di arbusti e rovi superficiali” – anche a fronte di una mappatura di tutta la vegetazione esistente, di cui siano individuate per ciascuna specie il numero, la collocazione e l’età sia pure approssimativa - e di valutare, in rapporto all’effettiva distribuzione della vegetazione esistente e ai suddetti connotati morfologici del suolo, gli effetti che la collocazione delle suddette piazzole produrrebbe sul paesaggio tutelato, con la finalità ultima di introdurre misure che contemplino, eventualmente, anche la riduzione delle installazioni mobili di progetto. In merito alle misure già riportate nella documentazione trasmessa, si rappresenta sin da ora che, al fine del mantenimento della riconoscibilità dei suddetti caratteri della vegetazione esistente, non si ritengono congrue con questi ultimi sia l’installazione di barriere frangivento di natura diversa da quella vegetale (o di balle di fieno) sia la messa a dimora di nuove piante secondo filari lineari prevista a delimitazione delle *bubble rooms* in quanto estranea alle forme e alle modalità spontanee di crescita e di sviluppo della vegetazione autoctona nell’ambito tutelato in argomento.
3. Considerato che le *bubble rooms* saranno dotate di collegamento all’acquedotto comunale tramite tubazione in PEAD, all’esistente fognatura tramite collettore in PVC corrugato ed idonei pozzetti di allaccio (pur senza effettuare scavi di alloggiamento) e all’impianto elettrico, si ritiene che detta dotazione possa interferire con le caratteristiche morfologiche del suolo e con le condizioni di sopravvivenza della vegetazione esistente, con particolare riguardo agli alberi di alto fusto. Pertanto, si suggerisce di valutare ulteriormente, rispetto a quanto già trasmesso, gli effetti delle installazioni proposte in relazione sia all’esatto tracciato di detta dotazione impiantistica sia l’esatta localizzazione e specificazione dei caratteri della

- vegetazione esistente (specie vegetali, distribuzione ed età di detta vegetazione) e del suolo (affioramenti rocciosi, eventualmente presenti) al fine di dettagliare il progetto in modo da evitare la discontinuità fisica e visiva introdotta da detti tracciati nel paesaggio tutelato.
4. Considerato che si prevede per ciascuna piazzola un elemento di illuminazione esterna, si ritiene che il paesaggio in argomento debba essere tutelato anche in considerazione sia di una visione diurna che di una visione notturna e, pertanto, si suggerisce di valutare gli effetti visivi dell'illuminazione artificiale notturna sul paesaggio in argomento, in stretto riferimento sia alla localizzazione degli apparecchi d'illuminazione, che alle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi stessi.
 5. Considerato che le piazzole previste per il posteggiamento di n. 2 carrozze gitane non sono state indicate negli elaborati grafici trasmessi, si ritiene che anche dette piazzole debbano essere chiaramente indicate e specificate in rapporto al contesto esistente essendo potenzialmente in grado di ampliare l'entità delle rotture sopra rilevate con riferimento alle criticità già rappresentate in merito all'istallazione delle *bubble rooms*.

1.2.2 Parere prot. n. 13172/2022, in data 18.03.2022, dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica (all. 2).

L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Direzione Centrale – Area tecnica, dopo aver analizzato la documentazione presentata, riporta le seguenti considerazioni:

1. La lettura dei documenti inviati evidenzia una incongruenza tra i due rapporti preliminari di verifica di assoggettabilità, in uno dei quali si afferma la conformità alla destinazione prevista dal PRG a "F1a – campo da golf", mentre nell'altro si inserisce l'area in zona "O" – verde vincolato (patrimonio boschivo). In entrambi i documenti si specifica che la verifica di assoggettabilità è necessaria perché in variante allo strumento urbanistico comunale.
2. Lo studio idrogeologico prende in esame la compatibilità dell'edificio esistente e delle strutture amovibili previste rispetto all'articolato normativo del PAI, senza prendere in considerazione la compatibilità degli interventi di taglio boschivo. Tale intervento, infatti, sembra necessario, sulla base delle foto aeree dell'area e degli elaborati grafici del progetto; inoltre, nel rapporto preliminare è indicato "le alberature esistenti, per quanto possibile saranno conservate" lasciando quindi intendere che, laddove non sarà possibile conservarle, le alberature saranno eliminate.
3. Inoltre la strada in battuto in cls da progetto sembra essere di lunghezza maggiore rispetto a quella già esistente.

Giungendo alle seguenti conclusioni:

La documentazione prodotta non permette di comprendere chiaramente la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alla pianificazione urbanistica vigente, poiché contraddittoria su tale aspetto, e rispetto al PAI, prevedendo il taglio di alberi in area sottoposta a vincolo per pericolosità P2.

1.2.3 Parere prot. n. 56909/22, in data 15.02.2022, della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (cod. prat. 22/56909)- (all. 3).

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, dopo aver analizzato la documentazione presentata, nel parere rimesso evidenzia che:

1. Sulla scorta della documentazione in atti, la ditta proponente specifica che l'area di intervento risulta individuata, nel vigente PRG, quale "Zona O" – Verde Vincolato (vedere pag. 3 della "Tav. 15 – Rapporto preliminare" e pag. 2 della Tav. 01 – Relazione tecnica"). Contrariamente, nell'elaborato "Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 del D.Lgs. 152/2006)" (vedere pag. 1), la stessa Ditta evidenzia che il progetto

proposto ricade in zona “F1a – Campo da golf” del vigente PRG di Roccaraso approvato con D.C.C. n. 29 del 12.08.2021. Tutto ciò premesso si ritengono necessari chiarimenti in merito all’oggetto della variante puntuale allo strumento urbanistico atteso che la destinazione d’uso dell’area (da Zona “O” a Zona “F1a”) sembra essere già stata modificata a seguito di approvazione della variante al PRG;

2. Gli impatti sull’ambiente sono principalmente riscontrabili in fase di realizzazione ed in fase di esercizio delle opere: in fase di realizzazione si ritiene necessario adottare misure idonee alla salvaguardia delle aree circostanti, in particolare limitazioni di polveri ed emissioni acustiche, adeguato smaltimento di materiale inerte (sterro e calcinacci) e adeguati allacci alla rete idrica, fognaria ed elettrica esistente evitando modalità che possano determinare frammentazione di habitat e discontinuità di corridoi ecologici esistenti; in fase di esercizio valutare gli impatti che si possono avere nel corso della manutenzione del manto erboso (vedere area da destinare a mini golf) a seguito dell’uso di fertilizzanti che possono interessare anche risorse idriche sotterranee (falde) presenti nella zona;
3. In merito alle alberature esistenti e alla prevista possibilità di procedere al disboscamento dell’area antistante i campi da golf si ricordano i contenuti prescritti dall’art. 5 comma 7 del PSDA in merito alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la conservazione dei suoli e l’aumento della capacità di ritenzione delle acque piovane. A tal proposito la lettera b) del comma 7 vieta il taglio a raso dei boschi specificando alla lettera a) che gli interventi nelle aree boschive hanno carattere di eccezionalità e sono consentiti solo in funzione della riqualificazione idrogeologica dei versanti;
4. Si chiede si verificare la capacità residua della rete fognaria e dell’impianto di depurazione.

Il Comune, in qualità di Autorità Procedente, dovrà assicurare l’attività di monitoraggio degli impatti con particolare riferimento alla valutazione dell’effetto cumulo in fase di esercizio delle opere.

1.2.4 Parere prot. n. 1033, in data 14.03.2022, della Saca S.p.a. Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica (all. 4).

Il parere emesso dalla Soc. SACA S.p.a. con nota prot. n. 1033 in data 14.03.2022, richiama la precedente corrispondenza (nota prot. n. 4971, in data 03.12.2020 – all. 6), con la quale la suddetta Società ha fornito *un primo parere favorevole, fermo restando la verifica in sede di successivo procedimento su progetto definitivo*.

La stessa resta in attesa di ricevere il progetto definitivo inerente la realizzazione delle opere acquedottistiche e fognarie, nel rispetto della normativa di settore per le relative autorizzazioni disposte.

1.3 CHIARIMENTI SULLA DESTINAZIONE URBANISTICA

I chiarimenti sulla destinazione urbanistica delle aree oggetto di intervento riguardano il punto 1) del parere emesso dell’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica (prot. n. 13172/2022, in data 18.03.2022) e il punto 1) del parere emesso dalla Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (cod. prat. 22/56909), con nota prot. n. 56909/22, in data 15.02.2022.

Nel merito si evidenzia che le aree interessate, catastalmente censite al foglio n. 9 del Comune di Roccaraso - part. n.ri 502/parte, 598 e 575, intestate alla Società S.I.T.I. S.r.l., ricadono in zona “F1a – Campo da golf” della variante al vigente P.R.G. del Comune di Roccaraso (AQ), approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 12.08.2021, pubblicata sul BURAT Ordinario n. 34 in data 08.09.2021 (all. 5) e non in zona “O” – verde vincolato (patrimonio boschivo). Tale incongruenza deriva dal fatto che la variante al PRG è intervenuta recentemente (12.08.2021), quindi in fase di progettazione avanzata. Per quanto sopra si ribadisce che le aree oggetto di intervento ricadono in zona “F1a – Campo da golf” della variante al vigente P.R.G. del Comune di Roccaraso

(AQ), approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 12.08.2021, pubblicata sul BURAT Ordinario n. 34 in data 08.09.2021.

1.4 RECEPIMENTO PRESCRIZIONI

Tutti i pareri giunti, ad eccezione di quello della Soc. SACA Spa, riportano osservazioni, prescrizioni e suggerimenti circa la gestione del verde nelle aree oggetto di intervento e la minimizzazione degli impatti derivanti dalla posa in opera delle strutture, in particolare sulla componente suolo e soprassuolo. Pertanto di seguito si riportano gli adeguamenti e le delucidazioni necessarie per il recepimento di quanto chiesto.

1.4.1 Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo

Il punto 1) del parere rilasciato dalla Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo riporta che (...*La vegetazione di alto fusto esistente nella zona da adibire a campo da golf debba essere attentamente presa in considerazione essendo la stessa in stretta relazione con l'area interamente boscata posta ad ovest. Suggestisce pertanto di sottoporre ad attenta verifica gli effetti della sistemazione a verde all'interno del campo da gioco, al fine di garantire la conservazione degli alberi di alto fusto, la cui disposizione irregolare e diradata nell'attuale giardino, collocata ai margini della suddetta area boscata compatta, qualifica in maniera identitaria il contesto tutelato per quanto attiene i connotati vegetativi...*).

In base a quanto sopra si evidenzia che l'area da destinare a campo da mini golf all'attualità già si presenta come un prato alberato, sono presenti solo n. 9 individui di cerro (*Quercus cerris* L.) d'alto fusto, il cui piedilista di cavallettamento è riportato nella tab. 1, oltre ad alcuni fruttiferi (ciliegi – *Prunus avium* L.), tra l'altro di piccole dimensioni, messi a dimora anni or sono ed una siepe di agazzino (*Pyracantha coccinea* M. Roen.) messa a dimora in passato dal proprietario (vedasi allegato fotografico). Gli individui di cerro, tutti con diametro a petto d'uomo superiore, od uguale, a 40 cm, qualificano in maniera identitaria l'area in questione, oltre che per le loro dimensioni, anche per il loro portamento, in quanto, essendosi sviluppati in contesti con basse densità, presentano chiome ben espanse e con ramificazioni che si originano su tutto il fusto (portamento di albero isolato). In quest'area, proprio per la destinazione attuale (prato) è assente vegetazione arbustiva, presente solo ai margini della proprietà ed a ridosso dell'area boscata posta ad ovest, laddove risulta costituita essenzialmente da ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), rovo (*Rubus* spp.) e prugnolo (*Prunus spinosa* L.), riconducibile sostanzialmente alle tipologie arbustive dei pruneti e dei corileti. Considerato che l'area in questione viene utilizzata da sempre quale giardino di pertinenza dei fabbricati e delle strutture adiacenti, l'unico intervento finora praticato consiste nel periodico sfalcio della vegetazione erbacea. La realizzazione del campo da mini golf in quest'area non prevede quindi la rimozione di vegetazione arborea, anzi proprio questa componente, già rada, verrà sfruttata per creare zone d'ombra e particolarità da inserire nei percorsi da golf. È prevista solo la sistemazione dei *green*, attraverso una rasatura più accurata del manto erboso nei pressi delle buche e la posa di elementi in plastica amovibili, per creare particolarità dei percorsi. Non sono previsti nemmeno movimenti di terra e/o sbancamenti, in quanto l'area si presenta quasi pianeggiante; solo in prossimità delle buche sono previsti lievi livellamenti per permettere la posa in opera degli inserti in plastica. Per minimizzare gli impatti e in considerazione dell'andamento climatico dell'area, posta comunque a 1.175 m s.l.m., non è prevista la realizzazione di un impianto di irrigazione. Non sono previste nemmeno concimazioni e lavorazioni del suolo, tantomeno rimozione di alberi.

ID	SPECIE	Ø _{1,30} (cm)
1	Cerro	43
2	Cerro	42
3	Cerro	51
4	Cerro	39

5	Cerro	45
6	Cerro	47
7	Cerro	52
8	Cerro	77
9	Cerro	49

Tab. 1: piedilista di cavallettamento degli individui arborei presenti nell'area da destinare a campo da golf.

Il punto 2) del parere rilasciato dalla Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo riporta che (... *Considerato che l'installazione delle strutture mobili (bubble rooms) è prevista in un'area boscata, nella parte occidentale dell'ambito di intervento, nella quale si conservano pressoché inalterati i caratteri del paesaggio naturale – i quali si ravvisano nelle specie vegetali autoctone ad alto fusto e basso fusto (arbusti compresi), nelle modalità spontanee di crescita e di sviluppo delle stesse, nei connotati geomorfologici del suolo che risulta per lo più accidentato e, verosimilmente, anche in parte caratterizzato da affioramenti di rocce calcareo marnose – si ritiene che le piazzole lignee sulle quali installare le bubble rooms abbiano estensioni e forme tali da introdurre una sensibile rottura rispetto all'attuale contesto naturale paesaggistico di area boscata sopra descritto (il cui aspetto verrebbe già in parte alterato dalla presenza delle sole bubble rooms). Pertanto, si suggerisce di dettagliare e valutare opportunamente gli effetti delle opere di "generale ripulitura di arbusti e rovi superficiali" – anche a fronte di una mappatura di tutta la vegetazione esistente, di cui siano individuate per ciascuna specie il numero, la collocazione e l'età sia pure approssimativa - e di valutare, in rapporto all'effettiva distribuzione della vegetazione esistente e ai suddetti connotati morfologici del suolo, gli effetti che la collocazione delle suddette piazzole produrrebbe sul paesaggio tutelato, con la finalità ultima di introdurre misure che contemplino, eventualmente, anche la riduzione delle installazioni mobili di progetto. In merito alle misure già riportate nella documentazione trasmessa, si rappresenta sin da ora che, al fine del mantenimento della riconoscibilità dei suddetti caratteri della vegetazione esistente, non si ritengono congrue con questi ultimi sia l'installazione di barriere frangivento di natura diversa da quella vegetale (o di balle di fieno) sia la messa a dimora di nuove piante secondo filari lineari prevista a delimitazione delle bubble rooms in quanto estranea alle forme e alle modalità spontanee di crescita e di sviluppo della vegetazione autoctona nell'ambito tutelato in argomento...).*

Tale osservazione richiede quindi un maggior dettaglio e valutazioni opportune sulla gestione della componente vegetale nell'area destinata ad ospitare le *bubble rooms* e sugli effetti che queste produrrebbero sulla componente vegetale e sul suolo. Per quanto sopra, come suggerito dalla Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, per meglio comprendere gli interventi da effettuare a carico della vegetazione arborea/arbustiva presente nell'area di intervento, si è proceduto al rilievo ed alla mappatura completa della vegetazione, in modo da comprendere anche la tipologia vegetazionale di riferimento. Detto rilievo, il cui dettaglio per la componente arborea è riportato nelle tab. 1 e 2 e nella fig. 1, ha evidenziato la presenza complessiva nell'area di intervento di n. 62 individui arborei di cerro, di cui 9 (tab. 1) nell'area destinata ad ospitare il campo da mini golf (prato alberato) e 53 (tab. 2) nell'area boscata destinata ad accogliere le *bubble rooms*.

Relativamente all'area da destinare a campo da mini golf si evidenzia che l'alberatura, a parte l'individuo n. 9, si trova concentrata nella parte meridionale, mentre nella parte settentrionale la fisionomia vegetazionale è quella del prato polifita. In questo comparto risulta completamente assente lo strato arbustivo, mentre è presente, in maniera continua e compatta un manto erboso costituito da prato polifita naturale.

La parte boscata, posta ad occidente della proprietà, in cui si prevede la posa in opera delle *bubble rooms*, si caratterizza per la presenza di 53 individui di cerro, con diametro variabile da un minimo di 25 cm, ad un massimo di 54 cm, quindi con una densità, riferita all'ettaro di superficie, di ca. 215 piante/ha. Relativamente alla disposizione delle piante sull'intera superficie si evidenzia che queste non sono posizionate in maniera uniforme sull'intera area, bensì a gruppi, aspetto probabilmente riconducibile alla stessa origine del soprassuolo, derivante probabilmente dalla conversione all'alto

fusto di cedui matricinati. Tale aspetto determina l'alternanza di aree a densità colma, con altre a densità rada, in cui maggiore è lo sviluppo della vegetazione arbustiva. Relativamente all'età del soprassuolo principale si evidenzia che l'intera porzione di bosco fino all'immediato dopo guerra è stata gestita a ceduo, successivamente convertito all'alto fusto negli anni 70/80 del secolo scorso con tagli *ad hoc*, per cui verosimilmente l'età del soprassuolo principale si aggira sui 70/80 anni. Dal punto di vista strutturale, i valori di densità, unitamente all'aspetto ed alle dimensioni delle stesse piante del soprassuolo principale, nonché la fisionomia degli alberi stessi, indicano che trattasi di fustaia pura di cerro, coetanea, seppur di origine agamica, adulta.

In quest'area lo strato arbustivo, pressoché continuo, risulta costituito, come detto in precedenza, da specie tipiche della cerreta (ligustro, nocciolo (*Corylus avellana* L.), prugnolo, rovo, etc.), mentre lo strato erbaceo per la maggior parte risulta formato da brachipodio (falasco). Nell'area è presente anche una zona caratterizzata dalla presenza di alcune pietre affioranti, localizzata tra le piante n. 20, 24 e 25, per nulla interessata dall'istallazione delle strutture di progetto. Alcune delle piante censite presentano problemi di stabilità, cosa che potrebbe creare inconvenienti sulla sicurezza degli utenti (n. 8 individui evidenziati in rosso nella tab. 2).

ID	SPECIE	Ø _{1,30} (cm)	ID	SPECIE	Ø _{1,30} (cm)
10	Cerro	47	37	Cerro	35
11	Cerro	25	38	Cerro	34
12	Cerro	37	39	Cerro	28
13	Cerro	45	40	Cerro	44
14	Cerro	36	41	Cerro	42
15	Cerro	36	42	Cerro	27
16	Cerro	42	43	Cerro	44
17	Cerro	32	44	Cerro	33
18	Cerro	38	45	Cerro	29
19	Cerro	40	46	Cerro	36
20	Cerro	41	47	Cerro	52
21	Cerro	48	48	Cerro	42
22	Cerro	50	49	Cerro	39
23	Cerro	45	50	Cerro	31
24	Cerro	44	51	Cerro	44
25	Cerro	46	52	Cerro	43
26	Cerro	48	53	Cerro	45
27	Cerro	43	54	Cerro	53
28	Cerro	35	55	Cerro	54
29	Cerro	31	56	Cerro	30
30	Cerro	38	57	Cerro	38
31	Cerro	35	58	Cerro	30
32	Cerro	34	59	Cerro	42
33	Cerro	37	60	Cerro	43
34	Cerro	43	61	Cerro	33
35	Cerro	44	62	Cerro	45
36	Cerro	39			

Tab. 2: piedilista di cavallettamento degli individui arborei presenti nell'area boscata, in rosso le piante che presentano problemi di stabilità.

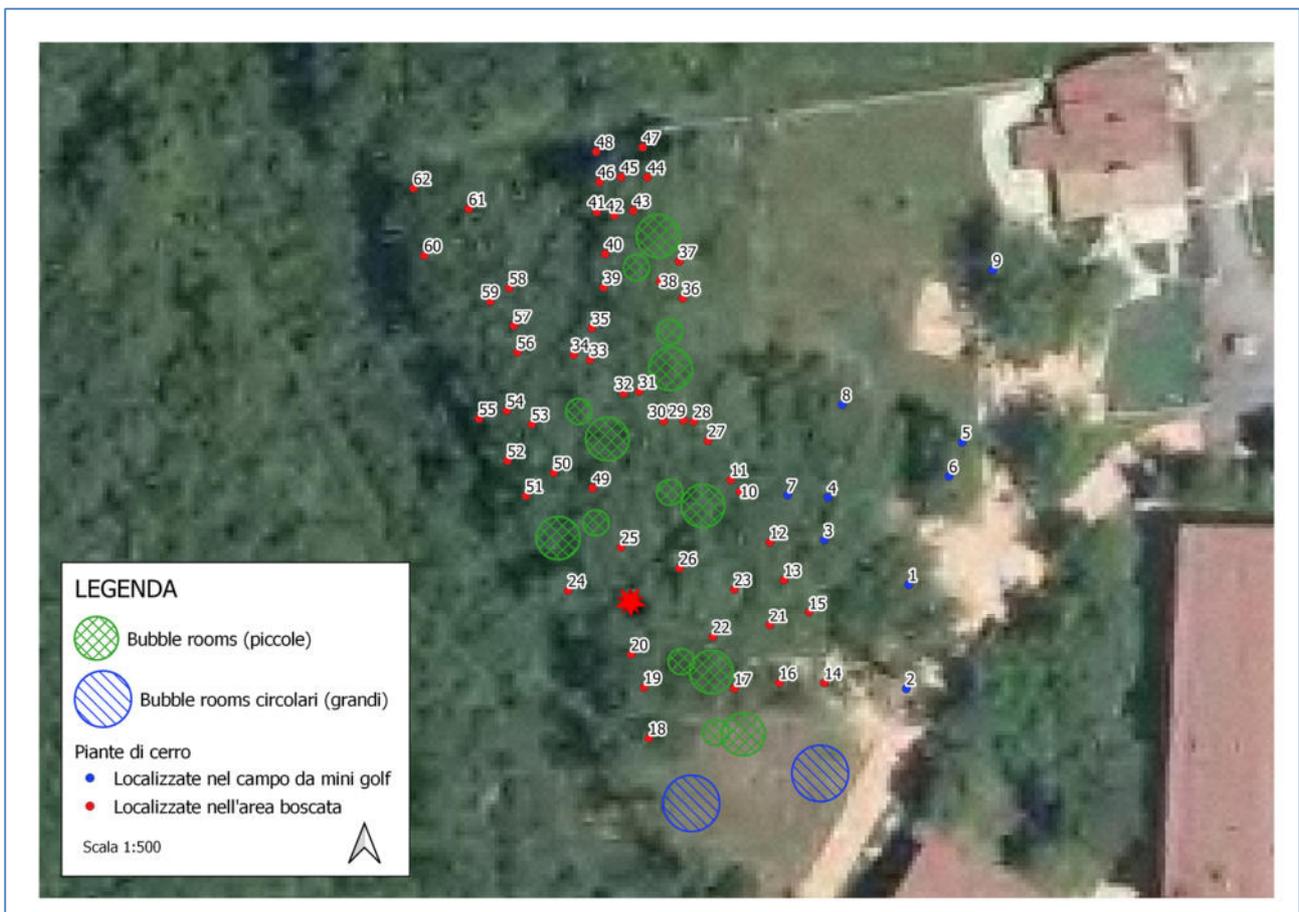


Fig. 1: distribuzione delle piante nell'area di intervento e localizzazione delle aree destinate ad accogliere le *bubble rooms*.

Nell'intento di fornire le informazioni richieste ed accogliere le prescrizioni fornite dalle ACA si specifica quanto segue:

- A. Il posizionamento delle *bubble rooms* è stato effettuato con l'intento di minimizzare gli impatti sulla vegetazione erbacea, arbustiva e soprattutto arborea, andando a localizzare le strutture nelle aree prive di individui arborei (aree a densità rada). La localizzazione dei siti è stata altresì effettuata in funzione della presenza di pietre, rocce e accidentalità del terreno (area a ridosso delle piante n. 20, 24 e 25), in modo da non dover rimuovere tali elementi. Anche la realizzazione delle reti tecnologiche ed i percorsi dei loro tracciati sono stati tenuti in considerazione nel posizionamento delle strutture, andando di fatto a minimizzare la lunghezza degli attraversamenti. Tale approccio ha permesso di localizzare le strutture nelle aree di cui alla figura 1, in base alla quale non risulta necessaria la rimozione di nessun individuo arboreo. L'analisi strutturale degli individui arborei ha però evidenziato la presenza di alcune piante di non certa stabilità, in quanto alcune presentano chiome sbilanciate, marciumi, fusti compromessi per forma e dimensioni a causa della competizione, etc., da cui potrebbero derivare problemi di sicurezza in caso di crolli. Tali individui, n. 8 piante riportate in colore rosso nella tab. 2, andrebbero rimosse prima del posizionamento delle strutture, attraverso un intervento colturale da effettuarsi nel rispetto della normativa di settore (L.R. 3/2014). La rimozione dei suddetti individui, comunque aduggiati e sottomessi, porterebbe ad una riduzione della densità di piante (45 piante vs 53 piante), che riferita all'ettaro di superficie corrisponde ad una densità di ca. 180 piante/ha (vs 215 piante/ha), valore comunque pienamente conforme con quello di altre fustaie adulte di cerro di origine agamica. Va infine evidenziato che, se dal punto di vista numerico tale intervento produrrebbe una riduzione del numero di piante del 15% ca., in termini di copertura del suolo tale intervento avrebbe

comunque effetti minori, in quanto trattasi di piante già compromesse per forma e per dimensioni, soprattutto per quanto riguarda le chiome.

- B. Rispetto alla proposta inviata con il Rapporto Preliminare di Verifica di non Assoggettabilità a VAS, così come suggerito dalla Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, nella presente proposta gli impalcati, su cui posare le strutture, sono stati ridotti in dimensioni, eliminando balconate e balaustre, andando di fatto a realizzare piazzole delle dimensioni delle *bubble rooms* stesse. Solo in prossimità delle porte di ingresso verranno realizzati, se necessari, dei piccoli pianerottoli in legno, essenziali per permettere un facile e sicuro ingresso nelle strutture. Tale aspetto determina una riduzione complessiva di ingombro di 371 m², il 47,70% in meno (tab. 3).

Soluzione riportata nel Rapporto Preliminare di Verifica di non Assoggettabilità a VAS			Soluzione con riduzione degli impalcati
Tipologia struttura	n. strutture	Superficie piazzole	Superficie piazzole
<i>Bubble rooms</i> (grandi)	2	162 m ² (81 m ² singola piazzola)	92 m ² (46 m ² singola piazzola)
<i>Bubble rooms</i> (piccole)	7	616 m ² (88 m ² singola piazzola)	315 m ² (45 m ² singola piazzola)
TOTALE	9	778 m²	407 m²

Tab. 3: superficie degli impalcati destinati ad accogliere le *bubble rooms*.

- C. La variante di cui al punto precedente, avendo ridotto la superficie degli impalcati, ha di fatto determinato la necessità di rivedere il posizionamento degli armadietti tecnologici destinati ad accogliere al loro interno l'impiantistica necessaria, posizionati originariamente al di sopra degli impalcati. Per ovviare a tale situazione, considerato che gli impalcati saranno rialzati rispetto al terreno per evitare il loro deterioramento (min. 20 cm rispetto al terreno), gli armadietti tecnologici verranno posizionati al di sotto degli impalcati stessi, in posizione sospesa rispetto al terreno. Inoltre, per ridurre l'ingombro delle apparecchiature tecnologiche, si è optato non più per *bubble rooms* gonfiabili, a cui inevitabilmente va associato un motore ed una pompa per la condotta forzata dell'aria, bensì per strutture rigide in policarbonato (PC), autoportanti. Tale aspetto, oltre che ridurre l'ingombro delle apparecchiature tecnologiche, ha notevoli ripercussioni positive sulle emissioni sonore derivanti e sui consumi di energia elettrica. Inoltre le strutture in PC offrono maggiori garanzie in termini di sicurezza, specie per la caduta di oggetti dall'alto (rami).
- D. La necessità di offrire riservatezza e *privacy* agli utenti delle strutture e l'impossibilità di utilizzo di barriere quali balle di fieno e/o siepi artificiali, o comunque di altri inserti artificiali, verrà soddisfatta predisponendo all'interno delle strutture delle idonee tende tipo veneziana, o soluzioni simili, il cui colore dovrà necessariamente tener conto dell'impatto sul paesaggio. Allo scopo, soluzioni alternate di tende di colore verde e marrone sembra essere il compromesso che offre le maggiori garanzia in tal senso.
- E. Anche la soluzione proposta per la sentieristica di accesso alle *bubble rooms* riportata nel Rapporto Preliminare di Verifica di non Assoggettabilità a VAS, che prevedeva la realizzazione di stradelli con ghiaietto inerte all'interno dell'area boscata, è stata variata. In tal senso per minimizzare gli impatti sulla vegetazione erbacea ed arbustiva non si prevede la realizzazione di percorsi con materiale inerte, bensì l'accesso alle strutture avverrà tramite camminamenti naturali, individuati dal semplice passaggio degli utenti.

Il punto 3) del parere della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo riporta che (...*Considerato che le bubble rooms saranno dotate di collegamento all'acquedotto comunale tramite tubazione in PEAD, all'esistente fognatura tramite collettore in PVC corrugato ed idonei pozzetti di allaccio (pur senza effettuare scavi di alloggiamento) e all'impianto elettrico, si ritiene che detta dotazione possa interferire con le caratteristiche morfologiche del suolo e con le condizioni di sopravvivenza della vegetazione esistente, con particolare riguardo agli alberi di alto fusto. Pertanto, si suggerisce di valutare ulteriormente,*

rispetto a quanto già trasmesso, gli effetti delle installazioni proposte in relazione sia all'esatto tracciato di detta dotazione impiantistica sia l'esatta localizzazione e specificazione dei caratteri della vegetazione esistente (specie vegetali, distribuzione ed età di detta vegetazione) e del suolo (affioramenti rocciosi, eventualmente presenti) al fine di dettagliare il progetto in modo da evitare la discontinuità fisica e visiva introdotta da detti tracciati nel paesaggio tutelato...).

Pertanto si richiedono valutazioni aggiuntive circa le reti tecnologiche, anche in funzione di possibili impatti sulla vegetazione presente e sulla componente suolo. Nel merito si precisa che l'area destinata ad accogliere le *bubble rooms* (area boscata) all'attualità risulta delineata sul lato orientale da una strada interpodereale, a fondo naturale, che di fatto divide l'area boscata dalla zona destinata ad accogliere il campo da mini golf e che permette l'accesso a fondi altrui, dalla proprietà SITI. La stessa risulta altresì delimitata da recinzione in rete metallica, sorretta da pali in ferro ancorati ad un cordolo di cemento, sia sul lato orientale, che settentrionale, che occidentale. Sul lato occidentale nei pressi della recinzione è presente anche uno stradello ben individuato, realizzato allorquando fu posata la recinzione. Sul lato meridionale il limite è individuato da una porzione di prato naturale, quindi dalla strada di accesso con fondo in cemento (vedasi allegato fotografico). Come detto in precedenza già il posizionamento delle strutture è stato effettuato in modo da limitare gli impatti derivanti dalla realizzazione delle reti tecnologiche, andando di fatto ad individuare le soluzioni che meglio si adattano allo scopo e che limitano il più possibile la lunghezza degli attraversamenti. Considerato che le strutture dovranno essere dotate di allaccio alla rete elettrica, idrica e fognaria, si prevede la realizzazione di reti tecnologiche uniche, costituite da collettori principali ed allacci alle singole *bubble rooms*. In linea di massima è prevista la realizzazione di 2 collettori principali, ai quali è previsto l'allaccio di tutti gli attraversamenti provenienti dalle varie *bubble rooms* (vedasi elaborato grafico Reti Tecnologiche). Il primo collettore verrà realizzato al di sotto della sede della strada a fondo naturale che attraversa la proprietà e che divide l'area destinata ad accogliere le *bubble rooms*, dal campo da mini golf. A questo saranno collegate n. 7 *bubble rooms*. Il secondo collettore previsto verrà realizzato nella parte occidentale della proprietà, a ridosso del cordolo in cemento della recinzione esistente, quindi nello stradello di servizio già presente, a cui verranno collegate n. 2 *bubble rooms*. Entrambi i collettori avranno origine da pozzetto della fognatura esistente posto nella parte meridionale della proprietà. Relativamente alla realizzazione di dette reti tecnologiche si precisa che le stesse prevedono: rete fognaria in tubazione PVC corrugata, rete idraulica con tubazione in PEAD ed impianto elettrico. Per limitare l'impatto sulla componente suolo si prevede di minimizzare gli scavi degli attraversamenti, andando a posizionare le reti tecnologiche laddove possibile sul terreno, o leggermente al di sotto del livello di questo e di isolare le stesse con idonee camicie di materiale isolante. Tale soluzione garantisce sia da possibili impatti sulle componenti suolo e soprassuolo e sia sulla componente paesaggistica, in quanto laddove scoperte le reti tecnologiche verranno mascherate sia con camicie di colore marrone e sia con riporto di lettiera e terreno già presente in loco. Si evidenzia infine che la realizzazione delle reti tecnologiche non prevede la rimozione di nessun albero, tantomeno il riporto di materiale inerte da cava.

Il punto 4) del del parere della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo riporta che (...*Considerato che si prevede per ciascuna piazzola un elemento di illuminazione esterna, si ritiene che il paesaggio in argomento debba essere tutelato anche in considerazione sia di una visione diurna che di una visione notturna e, pertanto, si suggerisce di valutare gli effetti visivi dell'illuminazione artificiale notturna sul paesaggio in argomento, in stretto riferimento sia alla localizzazione degli apparecchi d'illuminazione che alle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi stessi...*) e pertanto richiede approfondimenti e valutazioni circa la realizzazione di punti luce all'esterno delle strutture. Nel merito si precisa che l'intera area del complesso residenziale Fonte Eremita, posta immediatamente a sud dell'area di intervento risulta già ampiamente urbanizzata e dotata, oltre che di tutti gli impianti tecnologici, anche di idonea illuminazione esterna. Comunque, come affermato dalla Sovrintendenza si ritiene che il paesaggio in questione, soprattutto all'interno dell'area boscata, debba essere tutelato anche nell'ottica di una visione notturna, limitando le fonti luminose e, nel caso, adottando soluzioni a minor impatto. Nel

merito si evidenzia che già la riduzione della superficie delle piazzole delle *bubble rooms* descritta precedentemente, ha avuto come conseguenza l'eliminazione di balconate e balaustre, quindi degli impianti di illuminazione di queste. Pertanto buona parte delle fonti di illuminazione esterne, previste all'interno dell'area boscata sono state eliminate. Anche l'adozione di tapparelle e tende per le *bubble rooms* contribuisce significativamente alla riduzione di fonti di luce. Pertanto si prevede solo l'installazione di punti luce segna passo, con accensione e spegnimento automatico tramite fotocellule attivabili al passaggio, posizionati in prossimità dell'ingresso delle *bubble rooms* e lungo i percorsi di accesso, in quest'ultimo caso alimentati da batterie. Tali dotazioni risultano necessarie sia per permettere l'accesso alle strutture e sia per motivi di sicurezza in caso di emergenze nelle ore notturne. Relativamente alle tipologie di luce si prevede l'installazione di lampade a luce gialla, del tipo di quella utilizzata per i centri storici, soluzione che meglio si adatta alle caratteristiche dell'area e che offre le migliori garanzie in termini di tutela. In ultimo si precisa che l'attività di *glamping* che si vuole realizzare è ispirata comunque a principi di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Il punto 5) del parere della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo riporta che (...*Considerato che le piazzole previste per il posteggiamento di n. 2 carrozze gitane non sono state indicate negli elaborati grafici trasmessi, si ritiene che anche dette piazzole debbano essere chiaramente indicate e specificate in rapporto al contesto esistente essendo potenzialmente in grado di ampliare l'entità delle rotture sopra rilevate con riferimento alle criticità già rappresentate in merito all'installazione delle bubble rooms...*). Quindi si richiedono chiarimenti in merito alla localizzazione delle due carrozze gitane e ad un eventuale effetto cumulo dell'impatto derivante da dette strutture con le *bubble rooms*. Nel merito si evidenzia che la localizzazione delle carrozze gitane, riportata nell'elaborato grafico - Planimetria Generale con la lettera F, è prevista come di seguito:

- A. N. 1 carrozza gitana verrà posizionata nell'area destinata a parcheggio, posta ad est della proprietà, nei pressi dell'ingresso in una zona già completamente infrastrutturata, in cui è già presente un piazzale con fondo asfaltato;
- B. N. 1 carrozza gitana verrà posizionata nella parte meridionale della proprietà, a ridosso del confine con il complesso residenziale Fonte Eremita, su piazzola in cemento esistente (ex piazzola utilizzata per la collocazione di serbatoio del gas butano), sul bordo della viabilità esistente (strada a fondo in cemento).

Si precisa che entrambi i siti individuati già sono predisposti per gli allacci alle reti tecnologiche necessarie. Relativamente ad un possibile effetto cumulo degli impatti si specifica che le carrozze gitane verranno posizionate in aree isolate, distanti dalle *bubble rooms*, in siti già antropizzati, individuati al di fuori dell'area boscata (vedasi allegato fotografico).

1.4.2 Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente - Direzione Centrale - Area Tecnica

Il punto 2) del parere dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica riporta che (...*Lo studio idrogeologico prende in esame la compatibilità dell'edificio esistente e delle strutture amovibili previste rispetto all'articolato normativo del PAI, senza prendere in considerazione la compatibilità degli interventi di taglio boschivo. Tale intervento, infatti, sembra necessario, sulla base delle foto aeree dell'area e degli elaborati grafici del progetto; inoltre, nel rapporto preliminare è indicato "le alberature esistenti, per quanto possibile saranno conservate" lasciando quindi intendere che, laddove non sarà possibile conservarle, le alberature saranno eliminate...*). Richiede pertanto approfondimenti circa la gestione delle alberature nel sito in cui è prevista la posa in opera delle *bubble rooms*.

Per tale problematica, già affrontata in precedenza (punto 2 del parere rilasciato dalla Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo), si evidenzia che il posizionamento delle strutture non richiede di per se la rimozione di alberature e la modifica dell'uso del suolo dell'area, in quanto la posa delle *bubble rooms* è prevista in aree caratterizzate da assenza di alberi (fig. 1). Sarebbe comunque opportuno, anche per evitare problemi di sicurezza, un intervento di diradamento sul soprassuolo principale, con un'incidenza del 13% ca. (8 piante su un totale di 62),

a carico delle piante che già presentano problemi di forma e stabilità. Tale intervento, da autorizzarsi in base alla normativa di settore (L.R. 3/2014), risulta tra l'altro del tutto classificabile come intervento colturale, in quanto in effetti trattasi di un vero e proprio diradamento dal basso. Quanto sopra, qualora non consentito ai sensi della vincolistica ivi presente (PAI - vincolo per pericolosità P2) potrebbe essere ovviato con interventi *ad hoc* di potatura, da realizzarsi in *tree climbing*, cosa che comunque risolverebbe solo temporaneamente la problematica.

Il punto 3) del parere dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica riporta che (...*Inoltre la strada in battuto in cls da progetto sembra essere di lunghezza maggiore rispetto a quella già esistente...*) e richiede pertanto integrazioni circa la lunghezza della viabilità esistente.

Per tale aspetto si evidenzia che l'intera proprietà presenta nella parte orientale un'area parcheggio, con piazzale asfaltato, posto nei pressi del cancello di ingresso. Da questo si diparte una strada di accesso ai fabbricati ed alla restante porzione di proprietà, in battuto di cls, che grossomodo costeggia tutta la porzione meridionale al confine con il complesso residenziale Fonte Eremita. È presente anche una strada interpoderale, a fondo naturale, che attraversa l'area in direzione N-S e divide l'area boscata posta ad ovest, dalla zona destinata ad accogliere il campo da mini golf, situata ad est. Tale viabilità permette anche l'accesso a fondi altrui tramite cancello in ferro. Pertanto, per meglio specificare le dotazioni viarie della proprietà si rimanda all'allegato fotografico.

1.4.3 Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali

Il punto 2) del parere della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali riporta che (... *Gli impatti sull'ambiente sono principalmente riscontrabili in fase di realizzazione ed in fase di esercizio delle opere: in fase di realizzazione si ritiene necessario adottare misure idonee alla salvaguardia delle aree circostanti, in particolare limitazioni di polveri ed emissioni acustiche, adeguato smaltimento di materiale inerte (sterro e calcinacci) e adeguati allacci alla rete idrica, fognaria ed elettrica esistente evitando modalità che possano determinare frammentazione di habitat e discontinuità di corridoi ecologici esistenti; in fase di esercizio valutare gli impatti che si possono avere nel corso della manutenzione del manto erboso (vedere area da destinare a mini golf) a seguito dell'uso di fertilizzanti che possono interessare anche risorse idriche sotterranee (falde) presenti nella zona...*). Pertanto si richiedono valutazioni aggiuntive in merito a possibili impatti sull'ambiente, sia in fase di realizzazione, che in fase di esercizio.

Per quanto concerne la fase di realizzazione si precisa che sono previsti scavi e movimenti di terra molto limitati, in quanto le strutture verranno posizionate su supporti amovibili (pali in ferro infissi nel terreno e blocchi in cls poggiati sul terreno) senza utilizzo di malta cementizia. Gli unici movimenti di terra sono riconducibili ai leggeri livellamenti che dovranno essere effettuati per la posa degli inserti in plastica nei *green* del campo da mini golf e quelli relativi alla posa delle reti tecnologiche. Si torna a precisare che detti movimenti di terra riguardano comunque gli orizzonti superficiali del suolo, in quanto il campo da mini golf risulta già idoneo per tale pratica, mentre le reti tecnologiche, all'interno dell'area boscata, verranno posate, per quanto possibile, sul suolo. In tali fasi verranno comunque limitate le emissioni delle polveri attraverso la bagnatura del materiale movimentato e della viabilità utilizzata, in modo da limitare il sollevamento di polveri. Per quanto concerne le emissioni acustiche, tenuto conto che la maggior parte delle operazioni dovranno essere eseguite manualmente (montaggio impalcati, montaggio *bubble rooms*, realizzazione del campo da mini golf, etc.), si evidenzia che le uniche fonti di rumore sono connesse all'utilizzo saltuario di un mezzo d'opera, tra l'altro di piccole dimensioni (tipo *bob cat*) e ai mezzi di trasporto a cui è deputato il trasporto dei materiali nel cantiere. Non sono previste betoniere, martelli pneumatici, ruspe, escavatori, etc., attrezzature a cui di solito sono associate notevoli emissioni acustiche. Tutti i materiali di risulta (sterro, calcinacci, ma anche materiale di plastica da imballaggio, pedane in legno, etc.) saranno adeguatamente smaltiti in discarica nel rispetto della normativa vigente in materia.

Sono previsti inoltre adeguati allacci alle reti idriche, fognarie ed elettriche, attraverso la realizzazione di n. due collettori principali e brevi attraversamenti di collegamento. Si torna a precisare che l'area è già dotata di reti in quanto già infrastrutturata e che gli interventi previsti, comunque di carattere puntiforme rispetto all'intero complesso naturale posto nelle immediate vicinanze, non determinano frammentazione di habitat ed interruzione di corridoi ecologici.

In fase di esercizio si torna a ribadire che per la gestione del manto erboso del campo da mini golf non è previsto né l'impianto di irrigazione artificiale, né interventi di concimazione con fertilizzanti di sintesi.

Il punto 3) del parere della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali riporta che (...*In merito alle alberature esistenti e alla prevista possibilità di procedere al disboscamento dell'area antistante i campi da golf si ricordano i contenuti prescritti dall'art. 5 comma 7 del PSDA in merito alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la conservazione dei suoli e l'aumento della capacità di ritenzione delle acque piovane. A tal proposito la lettera b) del comma 7 vieta il taglio a raso dei boschi specificando alla lettera a) che gli interventi nelle aree boschive hanno carattere di eccezionalità e sono consentiti solo in funzione della riqualificazione idrogeologica dei versanti...*). Pertanto richiede approfondimenti sulla gestione delle alberature presenti all'interno dell'area boscata e sul loro eventuale taglio a raso. Nel merito si ribadisce che la posa in opera delle strutture amovibili nell'area boscata verrà effettuata nelle zone in cui non sono presenti alberi, quindi per tale operazione non è richiesto l'abbattimento di piante. Sono state invece riscontrate n. 8 piante compromesse per forma dimensioni e stabilità, che andrebbero rimosse per motivi di sicurezza. Tale intervento, per nulla da considerarsi come un taglio raso va inteso come un diradamento dal basso, a cui è associato un prelievo, in termini di numero di piante pari al 15%. In alternativa si potrebbe effettuare un intervento di potatura in *tree climbing*, da cui comunque deriva una risoluzione temporanea della problematica.

Il punto 4) del parere della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali riporta che (...*Si chiede si verificare la capacità residua della rete fognaria e dell'impianto di depurazione...*). Pertanto richiede approfondimenti circa la capacità della rete fognaria esistente. Nel merito si precisa che la SACA S.p.a. Servizi Ambientali Centro Abruzzo, con nota n. 1033, in data 14.03.2022 (all. 4) e con la precedente nota n. 4971, in data 03.12.2020 (all. 6) ha già espresso il proprio parere favorevole in merito, fermo restando la verifica in sede di successivo procedimento su parere definitivo.

1.5 CONCLUSIONI

La presente relazione, necessaria per fornire i chiarimenti sulla destinazione urbanistica dell'area e per il recepimento di tutte le prescrizioni richieste dalle Autorità con Competenza Ambientale (ACA), permette di definire con maggior dettaglio la compatibilità dell'intervento proposto. Il posizionamento delle strutture, finalizzato *in primis* alla riduzione degli impatti sulla componente suolo e vegetazione, la riduzione della superficie degli impalcati, le misure previste per la minimizzazione delle fonti luminose e degli impatti sulla vegetazione, a parere dello scrivente, permettono di concludere in maniera positiva il procedimento di Verifica di Non Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., avviato con nota n. 1436, in data 15.02.2022, del Comune di Roccaraso.

A ciò va aggiunto che sia il campo da mini golf, che tutta l'attività di *glamping*, che si prevede di effettuare, sono improntate ad un utilizzo sostenibile e consapevole delle risorse naturali, nell'ottica di offrire ai fruitori, nuove attività, uniche nell'area dell'Alto Sangro, da effettuarsi all'aperto.

In ultimo si vuole evidenziare che comunque le attività previste, anche in considerazione dell'ubicazione e della quota del sito (1.175 m s.l.m.), sono da considerarsi ovviamente stagionali (periodo primaverile/estivo), con ulteriore riduzione degli impatti in fase di esercizio.

Alla luce delle argomentazioni sopra esposte, vengono aggiornati i seguenti elaborati progettuali.

Elaborato	Aggiornamento
Tav.7	Adeguamento posizionamento bubble
Tav.9	Adeguamento tipologia bubble
Tav.10	Adeguamento reti tecnologiche
Tav.11	Adeguamento particolari costruttivi e riduzione impalcati
Tav.12	Adeguamento impianti tecnologici

1.6 ELENCO ALLEGATI

- All. 1 – Nota prot. n. 2374, in data 15.02.2022, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo;
- All. 2 – Nota prot. n. 13172/2022, in data 18.03.2022, dell’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica;
- All. 3 – Nota prot. n. 56909/22, in data 15.02.2022, della Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (cod. prat. 22/56909);
- All. 4 – Nota prot. n. 1033, in data 14.03.2022, della SACA S.p.a. – Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica;
- All. 5 - Variante al vigente Piano Regolatore Comunale (P.R.G.), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29, in data 12.08.2021 e pubblicata sul BURAT Ordinario n. 34 in data 08.09.2021;
- All. 6 - Nota prot. n. 4971, in data 03.12.2020 – della SACA S.p.a. – Servizi Ambientali Centro Abruzzo – Area Tecnica;
- All. 7 – Allegato fotografico;
- All. 8 – Tav.7
- All. 9 – Tav.9
- All.10- Tav.10
- All.11- Tav.11
- All.12- Tav.12.